

Montagnin (Cna): «I dazi di Trump aumentano le difficoltà delle Pmi»

**IL PRESIDENTE
DEGLI ARTIGIANI:
«LA RECESSIONE
AMERICANA
AVRÀ CONSEGUENZE
ANCHE PER NOI»**

L'ALLARME

ROVIGO Le politiche protezionistiche di Donald Trump, tornato alla Casa Bianca, iniziano a far sentire i propri effetti anche nel tessuto economico del Nordest. A lanciare l'allarme è Luca Montagnin, presidente della Cna di Padova e Rovigo, che esprime forte preoccupazione per le ricadute sulle piccole e medie imprese artigiane del territorio, già provate da anni complessi e da uno scenario internazionale instabile.

«Anche nel mondo artigiano la preoccupazione è molto forte – afferma Montagnin –. Se da un lato non sono poche le imprese direttamente esportatrici verso gli Stati Uniti, sono molte di più quelle che operano all'interno di filiere italiane ed europee colpite dai dazi voluti dal presidente americano. La situazione è aggravata dalla prospettiva di una recessione globale che potrebbe ridurre consumi, reddito e capacità di spesa, anche nel nostro territorio».

CRISI DIVERSA

Per il presidente della Cna, si tratta di una crisi diversa rispetto a quelle recenti. «A differenza della pandemia o della guerra in Ucraina, questa crisi è chiaramente determinata dalla volontà del nuovo governo statunitense, che ha scelto di alzare nuove barriere economiche». Nello specifico, la nuova ondata di dazi annunciata da Trump colpisce in particolare beni manifatturieri, meccanica di precisione, agroalimentare e moda, comparti nei quali le Pmi venete – anche quelle non direttamente esportatrici – sono spesso coinvolte all'interno di catene

del valore che partono dall'Italia per arrivare oltre oceano. L'imposizione di dazi fino al 25% su alcuni prodotti europei sta già generando rallentamenti negli ordini e aumento dei costi, con conseguente perdita di competitività per molte realtà locali.

Montagnin richiama dunque l'attenzione delle istituzioni europee, nazionali e regionali, che devono ora fare la propria parte per contenere i danni e tutelare le Pmi. «Alla Ue spetta il compito di trovare una mediazione per ridurre i dazi. Ma se il dialogo con Washington non porterà risultati, tocca al Governo italiano e alla Regione Veneto intervenire direttamente, come già annunciato in Spagna, Francia e Germania».

«STRATEGIA CONDIVISA»

Il timore è che un sistema economico già sotto pressione per l'instabilità geopolitica e il costo dell'energia – ancora troppo alto rispetto ai competitor – venga messo ulteriormente in crisi. «È necessario accelerare un processo di coesione europeo e una strategia condivisa – conclude Montagnin –. Solo così potremo dare risposte concrete a migliaia di imprese artigiane che ogni giorno contribuiscono alla ricchezza e alla qualità del nostro Made in Italy». La Cna sottolinea inoltre che il rischio maggiore è che gli investimenti si fermino e che il clima di incertezza generi sfiducia tra gli imprenditori, rallentando l'innovazione e la crescita. «Senza politiche industriali serie e senza una chiara visione strategica, le nostre imprese rischiano di rimanere intrappolate in un contesto che non valorizza né la loro capacità produttiva né la qualità che da sempre ci contraddistinguono», spiega Montagnin. L'associazione si dice pronta a collaborare con enti locali, camere di commercio e realtà associative per proporre misure di sostegno concreto, dalla formazione all'accesso al credito, fino all'internazionalizzazione in nuovi mercati alternativi.



PREOCCUPATO Luca Montagnin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

